



ASSEMBLEA DEI GIARDINIERI: LA RIFORMA E LE PROSSIME SFIDE

Assemblea Giardinieri – CNA Padova, 15 dicembre 2017

Schema della presentazione:

La riforma della legge 154/2016:
stato dell'arte e la proposta CNA

Nel futuro: cosa farà CNA per il settore del verde

Perché CNA?

Nel luglio del 2016 viene emanata la legge 154
«DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE E DI SICUREZZA
AGROALIMENTARE»

L'art. 12 Esercizio dell'attività di manutenzione del verde

- 1.** L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata:
- a)** dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;
 - b)** da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito

**un attestato di idoneità che accerti il
possesso di adeguate competenze.**

- 2.** Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano le modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di cui al comma 1, lettera b).
- 3.** Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

Per il settore florovivaistico dunque la legge non crea alcun problema: chi è iscritto al RUP può fare manutenzione del verde

L'iscrizione al RUP **non prevede alcuna competenza personale dell'imprenditore agricolo**: si tratta di un adempimento burocratico **delegabile**.

invece

le competenze richieste al giardiniere terzista sono in via di definizione dal *Tavolo Tecnico del settore florovivaistico* istituito presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF).

Il Tavolo intende fissare un monte di almeno 80 ore la formazione per accedere alla professione di manutentore del verde

Questo tavolo è stato istituito il 14 dicembre 2012 e vi partecipano le principali **associazioni agricole e florovivaistiche**, sindacati dei lavoratori, rappresentanti delle **Regioni**, degli **enti pubblici** a vario titolo coinvolti, mondo accademico, consorzi di vivaisti, etc...

... ma **nessun rappresentante del mondo artigiano**, che viene coinvolto da questa legge in modo **diretto e pesante**.



*Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DECRETA

ART. 1

(Composizione del Tavolo Tecnico del settore florovivaistico)

Il Tavolo Tecnico del settore florovivaistico è composto dai rappresentanti designati dagli Organismi maggiormente rappresentativi a livello nazionale nei settori della produzione, della trasformazione, del commercio e della distribuzione, presenti o rappresentati nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Al Tavolo partecipano:

- a) in rappresentanza delle Organizzazioni Professionali, Sindacati agricoli, Unioni ed Associazioni nazionali:
- Mariangela Cattaneo: CIA;
 - Lorenzo Bazzana: COLDIRETTI;
 - Francesco Mati: CONFAGRICOLTURA;
 - Anna Lucia Carbognin: CONFCOMMERCIO;
 - Enrico De Lucchi: CONFCOOPERATIVE;
 - Mauro Selicato: CONFESERCENTI;
 - Fravili Enrico: COPAGRI;
 - Valentina Sourin: LegaCOOP AGROALIMENTARE;
 - Mauro Vagni: AGCI Associazione Generale Cooperative Italiane;
 - Carlo Galuppi: FAI Cisl;
 - Luigi Rotella: FLAI CGIL;
 - Giuseppe Sorino: UILA UIL;
 - Giulio Bartoli: UGL Agroalimentare;
 - Giuseppe Lucarelli: UNCI;
- b) in rappresentanza delle Amministrazioni centrali:
- Daniele Scricciolo: Ministero della Salute;
 - Daniela Altera: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - Simona Giorgetti: Ministero dello Sviluppo Economico;
 - Angela Farina: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Corpo Forestale dello Stato;

Nel **febbraio 2016** nasce a Padova **Anaf, Associazione Nazionale Arboricoltori su Fune**.

Questa associazione, del tutto autonoma, si appoggia a CNA Padova per avere supporto per:

1. la creazione dello statuto
2. aspetti di bilancio
3. appoggio a livello sia logistico che sindacale

Inoltre CNA Padova si attiva per inserire Anaf dentro a CNA Professioni, un raggruppamento di associazioni che a livello nazionale e per tematiche trasversali promuove e tutela gli interessi delle professioni non regolamentate (come invece sono ad esempio gli ingegneri, gli idraulici, etc...)



L'obiettivo di Anaf è **promuovere e valorizzare la figura dell'arboricoltore in quota**, ossia una parte del mondo dei manutentori del verde.

Si tratta di una figura che deve avere competenze piuttosto complesse (tecniche di abbattimento, arrampicata, arboricoltura su piante monumentali, etc...) e che spesso viene messa dalla committenza sia pubblica che privata sullo stesso piano di un improvvisato «giardiniero» che si occupa solo di sfalcio erba.



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

Anaf nasce nel febbraio 2016. In poco tempo viene elaborata una proposta di competenze dell'arboricoltore ma 5 mesi dopo viene emanata la legge 154, una legge di riordino di tutta una serie di questioni squisitamente agricole.

... se non fosse per l'articolo 12...

A questo punto l'obiettivo di Anaf si iscrive in uno scenario più ampio: la definizione e la tutela della figura del manutentore del verde, ovvero tutti quei professionisti/artigiani che vengono genericamente definiti giardinieri.

E CNA, a livello nazionale, conta circa **1200 partite iva che si occupano di manutenzione del verde.**



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

A questo punto abbiamo agito su due fronti:

1: far entrare CNA al tavolo del Mipaaf

FATTO

2: costruire una proposta per tutto il comparto, utilizzando il metodo usato per la proposta Anaf

FATTO



Qual è il metodo utilizzato per costruire la proposta?

Vista la tempistica, **a sfavore degli artigiani**, è necessario puntare su una proposta solida e tecnicamente robusta.

- 1:  agganciare la proposta a **modelli già consolidati nel resto d'Europa**
- 2:  armonizzare la proposta alle **tendenze della produzione legislativa nazionale**
- 3:  fare tesoro degli **errori del passato** in tema di accesso alla professione
- 4:  **puntare alle competenze**, non a far ingrassare il giro d'affari della «formazione»

In sostanza, non una banale difesa del mercato ma una **onesta crescita della professionalità** degli operatori a tutela della **cittadinanza** e del **verde**

1: agganciare la proposta a **modelli già consolidati nel resto d'Europa**



Esempi:

- A. ARMONIZZAZIONE EUROPEA.** Utilizzare i contenuti e i livelli già previsti per l'ETW e altri percorsi già presenti a livello europeo
- B. EQUIPOLLENZE.** Riconoscere le equipollenze dei titoli di studio coerenti e delle esperienze professionali maturate
- C. TUTELA DI TERZI NON DEL MERCATO.** Come in altre norme, l'obiettivo del legislatore europeo è la tutela di PERSONE, COSE, ANIMALI, AMBIENTE

2: armonizzare la proposta alle **tendenze della produzione legislativa nazionale**



Esempi:

- A. **PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE.** Nella legislazione sulla sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro ci sono, nella formazione, delle tabelle di ore e programmi in base alle mansioni, alle attrezzature e ai rischi ad essi collegati. Lo stesso principio deve essere adottato per un lavoro dove i rischi per terzi cambiano tra uno sfalcio d'erba su terreno privato e un abbattimento di pianta monumentale su suolo pubblico. Quindi **visione modulare della professione**
- B. **APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA.** L'art. 9 della Costituzione dice che «*la Repubblica tutela il paesaggio*»: il patrimonio verde del nostro Paese fa parte integrante del paesaggio; non solo le piante monumentali e storiche. La cura del patrimonio va affidata a professionisti consapevoli e preparati.
- C. **LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO.** Tutelati i dovuti interessi di salute e sicurezza pubbliche, la legislazione tende a evitare il formarsi di corporazioni, ordini e albi.

3: fare tesoro degli **errori del passato** in tema di accesso alla professione



Esempi:

- A. **EFFETTO BOOMERANG.** Dopo una lotta durata anni, cui partecipò anche CNA, la categoria delle **lavanderie** è riuscita a far istituire una barriera all'accesso alla professione. Corsi per l'accesso alla professione quasi impossibili da organizzare, che avrebbero protetto il mercato. Dopo qualche anno queste barriere hanno determinato un blocco del mercato e una difficoltà oggettiva a trovare persone cui poter cedere l'attività.
- B. **EFFETTO RETROATTIVO.** Nel caso del mondo della **panificazione** nel 2103 c'è stata una novità legislativa che ha reso obbligatoria la formazione tecnica: **anche per gli operatori già sul mercato da 40 anni...**

4: puntare alle competenze più che a montagne di ore di «formazione»



Esempi:

- A. **COMPETENZE VERIFICATE.** Un professionista si misura sulle competenze, e queste devono essere verificate con imparzialità e rigore. La verifica, prevista dalla stessa legge 154/2016, va eseguita secondo criteri già adottati in altri contesti, con garanti della Regione. Meglio investire su una verifica rigorosa e imparziale.
- B. **ADDESTRAMENTO SÌ, FORMAZIONE GIUSTO IL NECESSARIO...** La legge 154/2016 rende necessaria la formazione. L'idea che proponiamo è che la formazione sia di un monte ore contenuto, da intendersi per la parte di addestramento. Per le materie d'aula invece deve essere prevista una **puntuale bibliografia**, il cui apprendimento viene verificato all'esame. Quindi l'aspirante manutentore del verde potrà, come nel caso della patente di guida, decidere se affrontare l'esame dopo aver seguito dei corsi di approfondimento per essere più tranquillo nella fase teorica oppure con la sola parte di formazione obbligatoria, quasi da «privatista». Un principio analogo si utilizza nell'accesso al ruolo di RESPONSABILE TECNICO DEI CENTRI DI REVISIONE VEICOLI.

La proposta CNA – Anaf alla fine qual'è?

Teniamo presente che l'8 giugno 2017 la Conferenza Stato Regioni emana un documento nel quale traccia le linee su cui ragionare per la proposta.

- *ARTICOLAZIONE E DURATA DEI PERCORSI DI FORMAZIONE: La durata minima del percorso standard per ottenere la qualificazione di Manutentore del verde è di **80 ore complessive** di cui almeno 30 ore di attività pratiche relativamente alle tecniche di potatura, concimazione, diserbo e difesa, utilizzo delle attrezzature e delle macchine agricole.*

CNA e Anaf su queste linee hanno quindi lavorato

La proposta CNA – Anaf alla fine qual'è?

La proposta CNA-Anaf prevede dunque vari livelli di mansioni, in base ai rischi per terzi e per il patrimonio arboreo:

- **GIARDINIERE** (sfalcio, piantumazione, potature fino a Ø 38 cm, gestione arbusti)
- **POTATORE** (rami Ø fino a 38 cm in piante di carattere monumentale)
- **ABBATTITORE A TERRA**
- **ABBATTITORE IN QUOTA 1° livello** (fusto Ø fino a 38 cm)
- **ABBATTITORE IN QUOTA 2° livello** (fusto Ø > 38 cm)

Vediamo come esempio la **MANSIONE del GIARDINIERE**

(sfalcio, piantumazione, potature fino a Ø 38 cm, gestione arbusti)

40 ore di formazione generale, con esame finale di idoneità (elementi di botanica, agronomia, ecologia, tecniche e procedure di lavoro nella gestione di spazi verdi, gestione della concimazione e irrigazione, elementi legislativi e fiscali, etc...)

+

8 ore (corso di valutazione preliminare della pianta)

+

16 ore (corso di potatura)

+

ECC1 (abilitazione per motosega)

è escluso il patentino fitofarmaci



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

Vediamo come esempio la **MANSIONE del GIARDINIERE**

(sfalcio, piantumazione, potature fino a Ø 38 cm, gestione arbusti)

OPPURE

3 anni di studio in istituto professionale nel campo della gestione del verde con attestato di qualifica finale
(la sola frequenza esonera dalla partecipazione al corso di 40 ore ma non dall'esame finale)

+

8 ore (corso di valutazione preliminare della pianta)

+

16 ore (corso di potatura)

+

ECC1 (abilitazione per motosega)

è escluso il patentino fitofarmaci

Vediamo come esempio la **MANSIONE del GIARDINIERE**

(sfalcio, piantumazione, potature fino a Ø 38 cm, gestione arbusti)

OPPURE

ETW

+

40 ore di formazione generale, con esame finale di idoneità (elementi di botanica, agronomia, ecologia, tecniche e procedure di lavoro nella gestione di spazi verdi, gestione della concimazione e irrigazione, elementi legislativi e fiscali, etc...)

+

ECC1 (abilitazione per motosega)

è escluso il patentino fitofarmaci



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

Vediamo come esempio la **MANSIONE del GIARDINIERE**

(sfalcio, piantumazione, potature fino a Ø 38 cm, gestione arbusti)

OPPURE

Accede alla mansione di Giardiniere chi ha conseguito uno dei seguenti titoli di studio

diploma di perito agrario

diploma di perito agrotecnico

diploma di laurea in scienze agrarie

diploma di laurea in scienze forestali

+

ECC1 (abilitazione per motosega)

Vediamo la **PROPOSTA AL MIPAAF – LE PREMESSE**

CNA, in collaborazione con CNA Padova e Anaf, propone i requisiti e relativa formazione per l'accesso alla professione ex art. 12 legge 154/2016.

CNA a livello nazionale conta circa 1200 associati che svolgono attività interessate dalla legge in oggetto.

Prima di procedere all'illustrazione del metodo utilizzato e del merito della proposta, formuliamo alcune considerazioni di premessa:

1. i professionisti nel settore del verde sono oggetto di verifica dei requisiti perché esiste un oggettivo elemento di rischio per i cittadini. Inoltre il paesaggio e la salute sono tutelati dalla Repubblica. Questi i due binari su cui basare lo sviluppo di una proposta non faziosa e armonica sul piano legislativo;
2. la legge suddetta interviene su quell'"attività sul verde pubblico o privato affidata a terzi"; il legislatore permette quindi che non solo il privato cittadino possa eseguire lavori di manutenzione sul proprio verde (corretto), ma che gli enti locali (i comuni in particolare) possano affidare delicate operazioni sul proprio verde pubblico a persone totalmente sprovviste di competenze (lavoratori socialmente utili o operai comunali generici). Alla luce della *ratio* della nostra proposta, il rischio nel verde pubblico va tutelato con modalità diverse da quelle previste dal legislatore;
3. le novità normative devono essere applicate alle imprese costituite dopo l'entrata in vigore della norma. Per cui gli operatori già presenti sul mercato si riconoscono come aventi i requisiti per esercitare la professione (principio della non retroattività delle norme);
4. non viene richiesta la verifica delle competenze soggettive (dell'operatore) per chi si iscrive al RUP mentre vengono richieste competenze verificate ad altri soggetti; esistono elementi a sostegno di una così evidente disparità di trattamento di cittadini che fanno impresa?
5. è sufficiente un professionista del verde con i requisiti per ogni squadra di lavoro o cantiere;
6. il trattamento fiscale dei lavori svolti per terzi deve essere uguale per ogni impresa italiana, sia agricola che non. Ben venga il bonus verde varato di recente, e bene la proposta da più parti avanzata di rivedere l'IVA per tale tipo di attività. Ma deve essere garantita di fatto a tutte le categorie la possibilità di usufruire di tali aiuti. Il comparto artigiano/industria del giardinaggio/manutenzione coinvolge circa 30.000 imprese che non possono essere messe fuori mercato da trattamenti fiscali sperequativi.

Vediamo la **PROPOSTA AL MIPAAF – IL METODO**

Il metodo utilizzato per costruire la proposta segue i seguenti punti:

1: agganciare la proposta a **modelli già consolidati nel resto d'Europa**

2: armonizzare la proposta alle **tendenze della produzione legislativa nazionale**

3: fare tesoro degli **errori del passato** in tema di accesso alla professione

4: **puntare alle competenze**, e non a ingrossare il giro d'affari della «formazione», né a una banale (e incostituzionale) chiusura del mercato; l'obiettivo deve essere la **crescita della professionalità** degli operatori (artigiani o agricoltori) a la tutela della **cittadinanza** e del **verde**.

nel dettaglio:

1: agganciare la proposta a **modelli già consolidati nel resto d'Europa**

ARMONIZZAZIONE EUROPEA. Utilizzare i contenuti e i livelli già previsti per l'ETW e altri percorsi già presenti a livello europeo

EQUIPOLLENZE. Riconoscere le equipollenze dei titoli di studio coerenti e delle esperienze professionali maturate

TUTELA DEL MERCATO, NON CHIUSURA DEL MERCATO. Come in altre norme europee, l'obiettivo del legislatore è la tutela di PERSONE, COSE, ANIMALI, AMBIENTE (esempio: Regolamento 305/2011 in materia di prodotti per l'edilizia, norma sui MOCA, etc...)

2: armonizzare la proposta alle **tendenze della produzione legislativa nazionale**

PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE. Nella legislazione sulla sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro ci sono, nella formazione, delle tabelle di ore e programmi in base alle mansioni, alle attrezzature e ai rischi ad essi collegati. Lo stesso principio deve essere adottato per un lavoro dove i rischi per terzi cambiano tra uno sfalcio d'erba su terreno privato e un abbattimento di pianta monumentale su suolo pubblico. Quindi **visione modulare delle competenze richieste**.

APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA. L'art. 9 della Costituzione dice che «*la Repubblica tutela il paesaggio*»: il patrimonio verde del nostro Paese fa parte integrante del paesaggio, non solo le piante monumentali e storiche. La cura del patrimonio va affidata a professionisti consapevoli e preparati.

LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO. Tutelati i dovuti interessi di salute e sicurezza pubbliche, la legislazione tende a evitare il formarsi di nuove corporazioni, ordini e albi.

3: fare tesoro degli **errori del passato** in tema di accesso alla professione

EFFETTO BOOMERANG. Dopo una lotta durata anni, cui partecipò anche CNA, la categoria delle **lavanderie** è riuscita a far istituire una barriera all'accesso alla professione. Corsi per l'accesso alla professione quasi impossibili da organizzare, che avrebbero protetto il mercato. Dopo qualche anno queste barriere hanno determinato un blocco del mercato e una difficoltà oggettiva a trovare persone cui poter cedere l'attività.

EFFETTO RETROATTIVO. Nel caso del mondo della **panificazione** nel 2103 c'è stata una novità legislativa che ha reso obbligatoria la formazione tecnica: **anche per gli operatori già sul mercato da 40 anni...** Lo stesso è accaduto nel mondo dell'autoriparazione.

4: **puntare alle competenze** più che a montagne di ore di «formazione»

COMPETENZE VERIFICATE. Un professionista si misura sulle competenze, e queste devono essere verificate con imparzialità e rigore. La verifica, prevista dalla stessa legge 154/2016, va eseguita secondo criteri già adottati in altri contesti, con garanti della Regione. Meglio investire su una verifica rigorosa e imparziale.

ADDESTRAMENTO SÌ, FORMAZIONE GIUSTO IL NECESSARIO... La legge 154/2016 rende necessaria la formazione. L'idea che proponiamo è che la formazione sia di un monte ore contenuto (secondo le indicazioni della Conferenza Stato Regioni, 80 ore). Per le materie d'aula invece deve essere prevista una **puntuale bibliografia**, il cui apprendimento viene verificato all'esame. Quindi l'aspirante giardiniere/manutentore del verde potrà, come nel caso della patente di guida, decidere se affrontare l'esame dopo aver seguito dei corsi di approfondimento per essere più tranquillo nella fase teorica oppure con la sola parte di formazione obbligatoria, da «privatista». Un principio analogo si utilizza nell'accesso al ruolo di RESPONSABILE TECNICO DEI CENTRI DI REVISIONE VEICOLI.

Vediamo la **PROPOSTA AL MIPAAF – LA PROPOSTA**

MANSIONE→	GIARDINIERE (sfalcio, messa a dimora, potature a terra di piante con fusto Ø fino a 38 cm e comunque a carattere non monumentale, gestione arbusti)	POTATORE (fusto Ø maggiore di 38 cm, piante di carattere monumentale)	ABBATTITORE A TERRA	ABBATTITORE IN QUOTA 1° livello (fusto Ø fino a 38 cm)	ABBATTITORE IN QUOTA 2° livello (fusto Ø maggiore di 38 cm)
REQUISITI↓	40 ore di formazione elementi di botanica, agronomia, ecologia, tecniche e procedure di lavoro nella gestione di spazi verdi, gestione della concimazione e irrigazione, elementi legislativi e fiscali e esame di idoneità (sui contenuti della formazione di 40 ore) e 8 ore di formazione (corso di valutazione preliminare della pianta) e 16 ore di formazione (corso di potatura) e ECC1 (abilitazione per motosega)	GIARDINIERE e ECC2 (abilitazione per motosega) e 250 ore di affiancamento a un POTATORE che abbia almeno 5 anni di esperienza nella mansione.	Si seguono gli standard ECC	ECC2 (abilitazione per motosega) e 32 ore corso di abbattimento controllato in quota	esperienza almeno 3 anni come ABBATTITORE IN QUOTA livello 1 e ECC3 (abilitazione per motosega)
	oppure	oppure		oppure	oppure
	istituto professionale 3 anni di studio nel campo della gestione del verde con attestato di qualifica finale; la sola frequenza senza qualifica esonera dalla partecipazione al corso di 40 ore ma non dall'esame finale e 8 ore (corso di valutazione preliminare della pianta) e 16 ore (corso di potatura) e ECC1 abilitazione per motosega	GIARDINIERE almeno da 3 anni e ECC2 (abilitazione per motosega)		ETW da almeno 3 anni e ECC2 (per ETW conseguito dopo luglio 2016)	ABBATTITORE di 1° livello con 250 ore di affiancamento a un ABBATTITORE IN QUOTA 2° livello che abbia almeno 5 anni di esperienza nella mansione e ECC3 (abilitazione per motosega)

Vediamo la **PROPOSTA AL MIPAAF – LA PROPOSTA**

MANSIONE →	GIARDINIERE (sfalcio, messa a dimora, potature a terra di piante con fusto Ø fino a 38 cm e comunque a carattere non monumentale, gestione arbusti)	POTATORE (fusto Ø maggiore di 38 cm, piante di carattere monumentale)	ABBATTITORE A TERRA	ABBATTITORE IN QUOTA 1° livello (fusto Ø fino a 38 cm)	ABBATTITORE IN QUOTA 2° livello (fusto Ø maggiore di 38 cm)
REQUISITI↓					
	oppure	oppure			oppure
	ETW e ECC1 (abilitazione per motosega)	ETW da almeno 3 anni e ECC2 (abilitazione per motosega)			ETW da almeno 5 anni e ECC3 (per ETW conseguito dopo luglio 2016)
	oppure	oppure			
	titolo di studio perito agrario agrotecnico, laurea in scienze agrarie laurea in scienze forestali e ECC1 (abilitazione per motosega)	titolo di studio perito agrario agrotecnico, laurea in scienze agrarie laurea in scienze forestali e ECC2 (abilitazione per motosega) e esperienza almeno 3 anni con mansione GIARDINIERE			
	oppure	oppure			
	ETT e ECC1 (abilitazione per motosega) e esame di idoneità (sui contenuti della formazione di 40 ore)	ETT e ECC2 (abilitazione per motosega) e esperienza almeno 3 anni con mansione GIARDINIERE			



Vediamo la **PROPOSTA AL MIPAAF – NOTE ALLA PROPOSTA**

note

Sono esclusi da questo schema i requisiti e le competenze già previsti da altre leggi o norme tecniche. A titolo di esempio:

- i lavori in fune fanno riferimento alle linee guida INAIL;
- i lavori in PLE, lavori con macchine operatrici, lavori in cantieri stradali, etc... riferiscono al D.lgs 81/2008;
- la figura dell'uomo a terra è normata per gli aspetti di sicurezza dal D.lgs 81/2008;
- ECC1 corrisponde ad un corso di 8 ore; ECC2 corrisponde ad un corso di ECC1+16 ore (24 ore complessive); ECC3 corrisponde ad un corso ECC1+ECC2+16 ore (40 ore complessive) oppure un corso da operatore forestale da 32 ore in su; Tutti gli ECC possono essere sostituiti da "operatore forestale";
- chi fa utilizzo di prodotti per cui è previsto il patentino fitosanitari dovrà attenersi alla norma già vigente;

Vediamo la **PROPOSTA AL MIPAAF**

PROPOSTA PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

Gli impiantisti, gli autoriparatori, le imprese di pulizie vedono indicate con lettere e sottocategorie Ateco le mansioni specifiche che sono collegata a un rischio dell'utente finale, oltre che dell'operatore; la proposta per il comparto giardinieri è di seguire la logica del legislatore fin qui adottata e di **specificare il codice Ateco 2007 in base alle mansioni e ai rischi**. Oggi per il comparto esiste solo il codice 81.30.00 che individua *Cura e manutenzione del paesaggio*; la proposta di riforma è la seguente:

MANSIONE	CODICE ATECO
GIARDINIERE (sfalcio, messa a dimora, potature a terra di piante con fusto Ø fino a 38 cm e comunque a carattere non monumentale, gestione arbusti)	81.30.00
POTATORE (fusto Ø maggiore di 38 cm, piante di carattere monumentale)	81.30.10
ABBATTITORE A TERRA	81.30.20
ABBATTITORE IN QUOTA 1° livello (fusto Ø fino a 38 cm)	81.30.30
ABBATTITORE IN QUOTA 2° livello (fusto Ø maggiore di 38 cm)	81.30.40

Vediamo la **PROPOSTA PRESENTATA DAL TAVOLO MIPAAF** dopo il 23 ottobre 2017

1. **DESCRIZIONE** **PROFILO:** Il
Manutentore del verde allestisce, sistema e
~~manutene~~ **cura** aree verdi, aiuole, parchi,
alberature e giardini pubblici e privati. Cura
la predisposizione del terreno ospitante, la
messa a dimora delle piante sino alla
realizzazione dell'impianto, in base a un
progetto ~~dato~~ **redatto da un professionista**
abilitato; gestisce le manutenzioni
ordinarie e straordinarie, la potatura delle
principali specie ornamentali, la difesa
fitosanitaria dei vegetali **nei limiti delle**
leggi professionali e delle norme
specifiche di settore. E' in grado di
valutare le disposizioni fitosanitarie vigenti
sul territorio in relazione a tutta l'attività
svolta. E' in grado di recuperare e di
smaltire correttamente sfalci e potature. E'
in grado di fare un uso corretto delle
attrezzature e dei macchinari specifici.

**progetto
redatto da un
professionista
abilitato**

tradotto:
per ogni lavoro devo
avere il progetto
firmato da un iscritto
all'albo

Lo abbiamo
trasformato in:

1. **DESCRIZIONE** **PROFILO:** Il
Manutentore del verde allestisce, sistema e
manutene/cura aree verdi, aiuole, parchi,
alberature e giardini pubblici e privati. Cura
la predisposizione del terreno ospitante, la
messa a dimora delle piante sino alla
realizzazione dell'impianto **e alla**
successiva gestione, applicando le
necessarie tecniche colturali e
fitosanitarie; gestisce le manutenzioni
ordinarie e straordinarie, la potatura
delle principali specie ornamentali;
applica la difesa fitosanitaria ai vegetali
nei limiti delle leggi in vigore. E' in grado
di recuperare e di smaltire correttamente
sfalci e potature. E' in grado di fare un uso
corretto delle attrezzature e dei macchinari
specifici.

Vediamo la **PROPOSTA PRESENTATA DAL TAVOLO MIPAAF** dopo il 23 ottobre 2017

6. **REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO BASE:** Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Manutentore del verde* sono necessari i seguenti requisiti:
- a) possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado
 - b) 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale in assolvimento dell'obbligo formativo.

Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

6. **REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO BASE:** Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Manutentore del verde* sono necessari i seguenti requisiti:

- a) *idem*⁷
- b) *idem*⁸

Idem

⁷ alternativa proposta: 18 anni, possesso della qualifica triennale (formazione professionale) in ambito agricolo seguito da un periodo di formazione pratica di due anni.

⁸ 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale in assolvimento dell'obbligo formativo, seguito da un periodo di formazione pratica presso un'azienda con cod. ATECO 81.30.00 di 4 anni.

Ricordiamo che i requisiti possono essere richiesti non solo al titolare ma anche ai collaboratori: il rischio era rendere molto difficile e costoso reperire collaboratori!!!

6. **REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO BASE:** Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Manutentore del verde* sono necessari i seguenti requisiti:
- a) possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado
 - b) 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale in assolvimento dell'obbligo formativo.

Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

6. **REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO BASE:** Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Manutentore del verde* sono necessari i seguenti requisiti:
- a) *idem*
 - b) 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale **in ambito agricolo e forestale** in assolvimento dell'obbligo formativo.

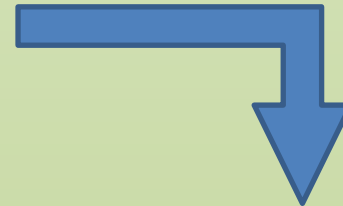
idem



Vediamo la **PROPOSTA PRESENTATA DAL TAVOLO MIPAAF** dopo il 23 ottobre 2017

7. CASI DI ESENZIONE E/O DI RIDUZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO: Fermo restando il compimento dei 18 anni di età, sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo, **ma devono soddisfare il requisito dell'aggiornamento professionale:**
- a) i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibili alle ADA del QNQR² richiamate in premessa e associate alla qualificazione di *Manutentore del verde*;
 - b) i soggetti in possesso di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali;
 - c) master in temi legati alla gestione del verde e/o del paesaggio;
 - d) i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale in materia agraria e forestale;
 - e) i soggetti in possesso della qualifica triennale o diploma quadriennale di *IeFP* (Istruzione e formazione professionale) di operatore agricolo o tecnico agricolo;
 - f) i soggetti iscritti, *alla data di entrata in vigore della legge 28 luglio 2016 n. 154*, al Registro delle Imprese della CCIAA (cod. ATECO 81.30.00) per almeno tre anni, in qualità di titolare o socio di impresa di manutenzione del verde, con esperienza dimostrata attraverso specifica documentazione, possono essere esentati dalla frequenza del corso di formazione.

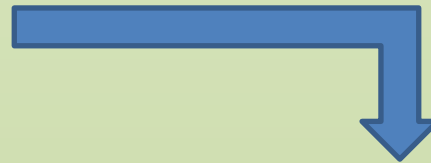
f) i soggetti iscritti, *alla data di entrata in vigore della legge 28 luglio 2016 n. 154*, al Registro delle Imprese della CCIAA (cod. ATECO 81.30.00) per almeno tre anni, in qualità di titolare o socio di impresa di manutenzione del verde, con esperienza dimostrata attraverso specifica documentazione, possono essere esentati dalla frequenza del corso di formazione.



f) i soggetti iscritti, *alla data di entrata in vigore della legge 28 luglio 2016 n. 154*, al Registro delle Imprese della CCIAA (cod. ATECO 81.30.00) anche come codice secondario, in qualità di titolare o socio di impresa di manutenzione del verde, con esperienza dimostrata attraverso specifica documentazione, possono essere esentati dalla frequenza del corso di formazione.

Vediamo la **PROPOSTA PRESENTATA DAL TAVOLO MIPAAF** dopo il 23 ottobre 2017

10. FORMAZIONE CONTINUA: Il soggetto iscritto all'albo dei manutentori del verde dovrà seguire un percorso di aggiornamento di 50 ore/biennio al fine di cogliere modifiche normative, innovazione del settore ecc., pena la segnalazione sul registro e la successiva cancellazione in caso di perdurare, per oltre 6 mesi, l'inadempienza.



10. FORMAZIONE CONTINUA: Il soggetto iscritto al registro unico dei manutentori del verde dovrà seguire un percorso di aggiornamento negli ambiti di pertinenza, presso strutture accreditate, di 24 ore/biennio, al fine di cogliere modifiche normative, di innovazione del settore ecc., pena la segnalazione sul registro e la successiva cancellazione in caso di perdurare, per oltre 6 mesi, l'inadempienza.

in sintesi:

obbligo di far firmare tutti i progetti da un iscritto all'albo



nessun obbligo di firma

obbligo di esperienza lavorativa per
accedere al corso anche se in possesso di diploma



accesso al corso anche senza esperienza lavorativa

retroattività di tre anni dell'obbligo formativo



i giardinieri già operativi alla data del 26/7/2016 sono già abilitati

aggiornamento di 50 ore biennio



aggiornamento di 24 ore biennio



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

Ora aspettiamo che la Conferenza Stato Regioni recepisca le indicazioni del MIPAAF

Stiamo presidiando nelle sedi opportune affinché non ci siano colpi di mano da parte di chi vuole ad ogni costo mantenere il comparto dei giardinieri artigiani sotto scacco

La difesa della categoria ha permesso alla CNA di rimettere i giardinieri sotto la giusta attenzione.

**Ora dobbiamo proseguire,
il lavoro è appena cominciato...**

La questione sindacale è stata affrontata, abbiamo visto

E adesso?

Il rischio del blocco della professione dovrebbe far capire l'importanza di restare uniti, di preoccuparsi della propria azienda, certo, ma ogni tanto di guardare al panorama attorno a noi, a partire dai nostri colleghi e dalla nostra categoria.

C'è stata un'emergenza e l'abbiamo affrontata.

Ma sappiamo bene, come cittadini italiani ma soprattutto chi si occupa di verde, che lavorare in emergenza non dà mai risultati ottimali.

E' meglio impegnarsi prima che un problema diventi un'emergenza.

CNA Padova in collaborazione con ANAF darà vita a un **percorso per aiutare le imprese del verde** per migliorare il modo di fare impresa e cercando di evitare che i problemi diventino emergenze

Questi alcuni temi che dobbiamo affrontare:

GARE D'APPALTO E CONTRATTUALISTICA

GESTIONE RIFIUTI

SICUREZZA (REALE) SUL LAVORO

GESTIONE DEL PERSONALE

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO TECNICO

RAPPORTO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

EFFICIENTAMENTO E GESTIONE AZIENDALE

ASSISTENZA FISCALE

NORME TECNICHE

ALTRO...

GARE D'APPALTO E CONTRATTUALISTICA

- Mai avuto problemi con amministratori di condominio, enti pubblici, privati su cantieri complessi?
- MEPA?
- Incasso fatture?
- Rapporti con le banche?

GESTIONE RIFIUTI

- Mai avuto qualche dubbio su come trattare e trasportare i rifiuti? Posso stoccare o trattare i rifiuti verdi?

Il 25 gennaio faremo un incontro sul tema

SICUREZZA SUL LAVORO

- Mai avuto dubbi su come gestire la documentazione, quali corsi sono necessari, quali attrezzature e come adoperarle?
- Come posso collaborare con colleghi ed essere in ordine con la sicurezza?
- Come posso risparmiare fino al 28% di premio INAIL?

Il 25 gennaio faremo un incontro sul tema

GESTIONE DEL PERSONALE

- Uso al meglio il contratto di lavoro, le possibilità di sgravi, le trasferte, etc...?
- So come gestire un apprendista?

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO TECNICO

- Uso di motosega e attrezzatura da taglio
- PLE e gru su autocarro
- Utilizzo dei social per l'attività
- Gestione dei clienti con piani di lavoro e contratti di servizio

RAPPORTO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Partecipazione ad appalti pubblici
- Valutazione dei requisiti e delle condizioni contrattuali

EFFICIENTAMENTO E GESTIONE AZIENDALE

- Come comunicare in modo efficace con i clienti, con i fornitori, con il personale?
- Come pianificare acquisti di attrezzature, investimenti, assunzione di personale?
- Redditività: cosa posso fare io e cosa appaltare a terzi e come gestire i terzi?
- Lavorare con un piano di obiettivi

ASSISTENZA FISCALE

- Prevedere costi e imposte a inizio d'anno
- Fatturazione elettronica
- Sfruttamento di bandi e opportunità di rimborso

NORME TECNICHE

- Quali le norme tecniche sull'uso di attrezzature e tecniche di lavoro?
- Quali i regolamenti per la gestione del verde?
- Quali gli orientamenti della ricerca?

ALTRO...



Essere associati a CNA significa far parte di un'associazione di artigiani che
tutela i tuoi interessi

AD ESEMPIO??

- blocco del **Sistri**, abolizione del **canone tv sui pc**
- Introduzione del **regime per cassa**: pagamento imposte sulla base dei ricavi effettivamente incassati e i costi sostenuti
- Introduzione di un'**aliquota forfettaria** (24%) per i redditi d'impresa lasciati in azienda
- Abrogazione Studi di Settore e introduzione **Indici di Affidabilità** per evitare i controlli invasivi
- Siglata convenzione per accesso alla **banca dati UNI** a prezzo agevolato per le imprese associate
- Proroga della richiesta di rateazione ad **Equitalia**



Essere associati a CNA significa far parte di un'associazione di artigiani che
ti fa risparmiare

AD ESEMPIO??

CNA Servizi PIU'

- sconti fino al 40% sui veicoli commerciali Citroen e 37% veicoli FCA
- convenzioni assicurative
- buoni pasto
- buoni carburante
- un avvocato che ti orienta in questioni legali
- consorzio di acquisto energia (APE)
- ... e molto altro



Essere associati a CNA significa far parte di un'associazione di artigiani che
ti aiuta a sviluppare l'azienda

AD ESEMPIO??

- aggiornamento
- organizzazione di iniziative formative e tecniche
- contatto con i colleghi
- creazione di gruppi di lavoro
- occasioni di business
- rapporto con la pubblica amministrazione
- ... e molto altro



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

Essere associati a CNA significa far parte di un'associazione di artigiani che

tutela i tuoi interessi

ti fa risparmiare

ti aiuta a sviluppare l'azienda

Per gli associati ANAF l'adesione annuale a CNA Padova
è solo di **100 euro l'anno**



QUALI LE COMPETENZE DEL GIARDINIERE PROFESSIONISTA:
LA PROPOSTA CNA E LO STATO DELL'ARTE DELLA RIFORMA
Assemblea Giardinieri - Padova, 15 dicembre 2017

Grazie per l'attenzione